

Mozione: solidarietà alla popolazione Armena e riconoscimento della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh)

PREMESSO CHE

Il **Nagorno-Karabakh** è una regione del **Caucaso** rientrante nel territorio dell'Azerbaijan pur storicamente abitata in prevalenza da una radicata e storica comunità armena che dagli anni '80 rivendica il diritto all'autodeterminazione.

Anche se il territorio del Nagorno Karabakh rientri formalmente nella giurisdizione dell'Azerbaijan il controllo *de facto* viene esercitato dalla **Repubblica di Artsakh** autoproclamatasi indipendente nel 1991 ma non riconosciuta dalla Comunità Internazionale.

Tale decisione ha innescato un conflitto armato durato fino al 1994;

Il 27 settembre 2020 sono riprese le ostilità nella regione quando l'esercito azero ha avviato una serie di operazioni militari contro le strutture (ospedale, scuole, centri di protezione civile) e contro la popolazione;

L'offensiva azera – con il supporto esplicito della **Turchia** - ha riaperto una ferita nella convivenza tra etnie e religioni diverse, favorita da accordi basati su equilibri molto fragili che avevano "congelato" lo storico conflitto;

Il ritorno alle armi ha riportato l'attenzione della comunità internazionale verso la sistematica violazione dei diritti umani, compreso il diritto all'autodeterminazione del popolo armeno nuovamente trascinato in un conflitto che assume il carattere della nuova *persecuzione razziale e religiosa* contro il primo popolo cristiano della storia, già vittima del primo **genocidio del XX secolo**.

L'Unione Europea non ha una voce univoca in politica estera. L'azione destabilizzante della Turchia non ha ricevuto una risposta ferma mentre forniva agli azeri i suoi miliziani *jihaalisti* provenienti dalla Siria e rifornimenti continui di armi e droni di ultima generazione. Questo supporto militare è stato strumento di offesa sia contro la popolazione che nel tentativo di avviare un vero e proprio "genocidio culturale" contro le tracce della antichissima cultura armena che costituiscono un patrimonio inestimabile per l'intera umanità.

La resistenza armena ha trovato solo un sostegno tardivo e blando dalla Russia che ha gestito la situazione sino al nuovo fragile armistizio.

Il 10 novembre l'intervento russo ha propiziato nuovi accordi di pace ma una parte importante dell'area è tornata sotto il controllo diretto dell'Azerbaijan, costringendo migliaia di famiglie ad abbandonare la propria terra e le proprie abitazioni, memori dei pogrom e delle persecuzioni del passato anche recente.

CONSIDERATO CHE

Gli Armeni sono il primo popolo cristiano della storia;

Gli Armeni hanno subito il primo genocidio del XX Secolo riconosciuto anche dall'Italia con l'approvazione a larghissima maggioranza, l'11 aprile 2019, di una mozione bipartisan alla Camera dei Deputati;

Il 7 luglio 1988 il **Parlamento Europeo** ha votato una risoluzione incentrata sul **pogrom di Sumgait** nella quale venne fatto riferimento al Nagorno Karabakh in quanto "*storicamente parte dell'Armenia*".

Il Consiglio Regionale della **Lombardia** e i Consigli comunali di **Milano, Palermo, Cerchiara di Calabria (CS), Asolo (TV), Carbognano (VT), Drena (TN), Bleggio Superiore (TN), Nogaredo (TN), Reggello (FI), Rignano Flaminio (RM), Schio (VI), Cesena, Berceto (PR), Forlì, Arco (TN), Viareggio (LU), Forte dei Marmi (LU), Aprilia (LT), Pisa** hanno riconosciuto la Repubblica di Artsakh;

Per voce della Unione degli Armeni d'Italia i cittadini italiani di origine armena chiedono alle autorità governative e alle istituzioni italiane il riconoscimento della Repubblica di Artsakh;

Il Nagorno Karabakh è un simbolo per un popolo disperso nel mondo dal Primo Genocidio del XX Secolo compiuto dalla Turchia Ottomana e per il quale è opportuna mantenere viva la memoria contro le tenebre del negazionismo;

42 accademici italiani hanno sottoscritto un appello rivolto alle autorità italiane richiamando l'attenzione sul diritto all'autodeterminazione del popolo armeno e sul fondato pericolo che possa ripetersi il genocidio anche culturale contro la millenaria cultura armena, così come accadde all'indomani dei tragici avvenimenti del 1915 ed in tempi recentissimi nella regione del Nakhichevan dove, nel tentativo di annientare la millenaria presenza fisica e culturale l'intero patrimonio artistico armeno è stato distrutto dalle autorità azere.

La Commissione Affari Esteri della Camera ha approvato in data 18 Novembre 2020 la risoluzione per il cessate il fuoco e la piena applicazione dell'accordo del 9 novembre impegnando il Governo a chiedere che la soluzione sia determinata da negoziati diplomatici e non dall'uso della forza.

La politica di aggressione della Repubblica dell'Azerbaijan, appoggiata dal governo turco, rischia di provocare la destabilizzazione del Caucaso, zona strategica per i gasdotti e gli oleodotti a servizio dell'approvvigionamento energetico dell'Europa.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a esprimere solidarietà del **Comune di San Pietro Vernotico** al popolo del Nagorno Karabakh, condannando l'ennesima aggressione azera
- A chiedere alle nostre autorità nazionali il riconoscimento della Repubblica dell'Artsakh
- A condannare l'aggressione azera nella Repubblica di Artsakh
- A dare massima visibilità alla questione affinché la **comunità di San Pietro Vernotico assieme alle Comunità della Provincia di Brindisi e di tutta la Regione Puglia** siano resi consapevoli delle aggressioni attuali e storiche nei confronti dell'**Armenia** e più in generale dei **cristiani in ogni parte del mondo**.
- Ad invitare il Ministro della Pubblica Istruzione affinché in tutte le scuole di ogni ordine e grado sia effettuato un approfondimento sulle questioni a partire dal genocidio armeno a inizio Novecento.
- A palesare la memoria del genocidio armeno attraverso l'esposizione della bandiera armena in data **24 aprile** di ogni anno, **Giornata della Memoria del genocidio**, come richiamo alla mozione approvata alla Camera dei Deputati nella seduta n.160 di mercoledì 10 aprile 2019.
- Il riconoscimento internazionale oltre a ripristinare una verità storica favorirà il processo di pace ed a far cessare i gravi attacchi militari in atto del triunvirato turco-azero-terroristico che continua a causare morti, feriti e sfollati.
- A comunicare al **Ministro degli Esteri, e per conoscenza al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Repubblica Italiana**, tramite lettera ufficiale, la richiesta accorata di questo spettabile Consiglio Comunale di riconoscere formalmente lo Stato dell'Artsakh (Nagorno-Karabakh), affinché diventi direttamente autorevole interlocutore del Governo Italiano

San Pietro Vernotico, 20/11/2020

Il Consigliere Comunale

Raffaele Martina